forestali e per le bonifiche, la Direzione generale di sanità ed il Consiglio di Stato.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Favara (Girgenti).*

ALTEZZA!

Il Comune di Favara fin dal luglio dello scorso anno è retto da un commissario prefettizio, essendosi il Consiglio ridotto per dimissioni e richiami alle armi a soli 16 consiglieri e questi sono nella impossibilità di esplicare una qualsiasi azione fattiva per i dissensi fra di loro esistenti. Consecutivamente altri consiglieri si sono dimessi ed altri sono stati richiamati alle armi, cosicchè il Consiglio non conta più ora che dieci membri su trenta.

Di fronte al progressivo dissolversi di quella rappresentanza, che non consente di attendere il ritorno di coloro che sono assenti dal Comune per servizio militare, ed al grave dissesto della finanza comunale, per riparare al quale non sono bastevoli i limitati poteri del commissario prefettizio, è d'uopo far luogo a provvedimenti straordinari procedendosi, giusta il parere del Consiglio di Stato espresso in adunanza del 13 febbraio corrente, allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissariato.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Favara, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Libertino Gramitto è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Colognola ai Colli (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Colognola ai Colli, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai comizi qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 10 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colognola ai Colli, in provincia di Verona, ed i successivi Nostri decreti 28 novembre 1915, 23 febbraio, 28 maggio, 24 agosto e 23 novembre 1916, con cui rispettivamente venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colognola ai Colli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Furnari (Messina).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Furnari l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della rappresentanza elettiva a causa del considerevole numero di elettori assenti per servizio militare i quali non potrebbero partecipare alla votazione, è d'uopo prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede l'accluso schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 novembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Furnari, in provincia di Messina, e 24 febbraio 1916, con cui vennero conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale;

Veduti i Nostri decreti 2 marzo, 6 giugno, 31 agosto e 23 novembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Furnari è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Acerno (Salerno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Acerno, non potendosi, stante l'assenza di un numero considerevole di elettori che trovansi a prestare servizio militare, far luogo per ora alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 18 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Acerno, in provincia di Salerno, ed i successivi decreti 27 agosto e 30 novembre 1916, con i quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acerno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ampezzo (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Ampezzo, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza della maggior parte degli elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai comizi qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ampezzo, in provincia di Udine, ed i Nostri successivi decreti 31 agosto e 30 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ampezzo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Carpi (Modena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Carpi, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare alla votazione qualora fossero convocati i comizi elettorali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpi, in provincia di Modena, ed i Nostri decreti 3 giugno, 6 settembre e 29 novembre 1915, 27 febbraio, 6 giugno, 21 agosto e 23 novembre 1916, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marianopoli (Caltanissetta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Marianopoli, non potendosi ancora procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, stante l'assenza di un gran numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, ed i successivi Nostri decreti 5 marzo, 28 maggio, 31 agosto e 20 novembre 1916, con i quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marianopoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Menfi (Girgenti).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Menfi per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione dei servizi e la sistemazione dell'azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 30 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Menfi, in provincia di Girgenti;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Menfi è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto
Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.
TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COLONIE

Visti gli articoli 5 del Codice per la marina mercantile per la Tripolitania e la Cirenaica approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 902, e 1 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n. 1032;
Vista la proposta del Governo di Bengasi per la istituzione di un ufficio di porto a Porto Bardia, e tenuto conto del parere favorevole manifestato al riguardo dal Governo della Tripolitania;
Ritenuta l'opportunità di accogliere la proposta di emettere il relativo provvedimento che è in relazione con quello generico disposto con Ministeriale decreto 24 febbraio 1917, n. 1752, che ha approvato la nuova tabella del personale delle capitanerie di porto in Libia;

Decreta:

Art. 1.

È istituito a Porto Bardia un ufficio di porto, al quale, giusta la tabella approvata col precedente decreto Ministeriale 24 febbraio 1917, n. 1752, viene preposto un incaricato di porto con l'assegno annuo stabilito dall'art. 3 del Ministeriale decreto 30 agosto 1913 concernente il personale assegnato agli uffici portuali della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 2.

Le relative spese di ufficio faranno carico all'art. 91 dello stato di previsione della Tripolitania e della Cirenaica per il corrente esercizio e sui corrispondenti articoli degli esercizi successivi, mentre le spese per la manutenzione del materiale marinaresco faranno carico all'art. 116.

Roma, 27 marzo 1917.

COLOSIMO.

COMITATO DEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Miniera revocata di Cadibona (Savona)

Si avvisano gli eredi degli ex concessionari della revocata miniera di lignite di Cadibona, situata nel comune di Savona (provincia di Genova), e chiunque altro possa averne interesse, che il giorno 6 aprile p. v., alle ore 10, funzionari delegati dal Comitato dei combustibili nazionali si recheranno nella località anzidetta per procedere alla constatazione della consistenza di fatto delle pertinenze della miniera ed alle successive operazioni a norma del decreto in data 29 corrente col quale il Comitato ha autorizzato l'ing. Rinaldo Negri, per la Società elettrica Riviera di Ponente ing. R. Negri, di Savona, ad esercitare temporaneamente la miniera sopra citata.

Roma, 29 marzo 1917.

I sottosegretari di Stato
CANEPA.
DE VITO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica.

Con decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, sono state accettate le dimissioni del cav. Augusto Passeri da componente del Consiglio provinciale di sanità di Siena, ed è stato provveduto alla nomina a detto ufficio per il triennio 1916-918 del sig. prof. Alberto Oliva.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 23 marzo 1917, in Santa Cristina Gela, provincia di Palermo, ed il giorno 24, in Prata d'Ansidonia, provincia di Aquila, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 24 marzo 1917.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1917:

Parrini Luigi Pietro Maria, aiutante capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 febbraio 1917:

Fratta Giusto, disegnatore-computista di 5ª classe è, d'ufficio, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1916, con l'annuo assegno di L. 900.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917:

Casimo Antonino, geometra aggiunto, di 6ª classe è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1917, con l'annuo assegno di L. 600.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Tajuti Ugo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

Poggioli Massimo, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1917, ed è collocato in graduatoria fra i signori De Santo Luigi e Casaretti Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Coppola cav. dott. Adolfo, primo segretario di 1ª classe a L. 4500, promosso capo sezione amministrativo di 2ª classe a L. 5000.

Poma cav. uff. Giov. Battista, primo segretario di 1ª classe a L. 4500, promosso capo sezione amministrativo di 2ª classe a L. 5000.

Corsi cav. Lamberto, archivista di 1ª classe a L. 3500, promosso archivista capo a L. 4000.

Alessio Alessandro — Battistini Ignazio, applicati di 1ª classe a L. 2500, promossi archivisti di 2ª classe a L. 3000, per anzianità congiunta al merito, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1917:

Novelli cav. dott. Giovenale, capo sezione amministrativo di 2ª classe a L. 5000, promosso capo sezione amministrativo di 1ª classe a L. 6000.

De Gubernatis cav. dott. Alessandro, capo sezione amministrativo di 2ª classe a L. 5000, promosso capo sezione amministrativo di 1ª classe a L. 6000.

Carboneri cav. dott. Giovanni, primo segretario di 2ª classe a lire 4000, promosso primo segretario di 1ª classe a L. 4500.

Spagni dott. Mario, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

Filippi dott. Giov Pietro, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

De Vita dott. Alberto, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Deambrogio dott. Felice Girolamo, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Franceschi Antonino, archivista di 2ª classe a L. 3000, promosso archivista di 1ª classe a L. 3500.

Colombajoni Emilio, archivista di 2ª classe a L. 3000, promosso archivista di 1ª classe a L. 3500.

Lombardi Francesco, archivista di 2ª classe a L. 3000, promosso archivista di 1ª classe a L. 3500.

Salvi Luigi, usciere di 2ª classe a L. 1400, promosso usciere di 1ª classe a L. 1600.

Papacci Silvio, bollatore di 3ª classe a L. 1400, promosso bollatore di 2ª classe a L. 1600.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei decreti Ministeriali 23 agosto, 1° novembre, 2 dicembre 1914 e 20 maggio 1915 e nei decreti Luogotenenziali 10 e 24 giugno e 2 settembre 1915, 13 febbraio, 5 e 19 marzo, 31 agosto e 10 dicembre 1916 riguardanti la nomina a primi segretari di 2ª classe dei dottori:

Mossolin Mario — Cuccia Pietro — Gentilucci Livio — Mari Francesco Paolo — De Crescenzio Giuseppe — De Vanna Giuseppe — Vegezzi Cesare Oscar — Ferrario Giambattista — Capozio Antonio — Moltedo Arturo — Mari Agostino — Fagiolo Giulio — Trulli Giacinto.

La decorrenza agli effetti giuridici ed economici della nomina dei sotto indicati primi segretari di 2ª classe è stabilita come segue:

Capozio dott. Antonio, dal 1° febbraio 1916 — Moltedo dott. Arturo, dal 1° marzo 1916 — Mari dott. Agostino, dal 1° maggio 1916 — Fagiolo dott. Giulio, dal 1° agosto 1916 — Trulli dott. Giacinto, dal 1° settembre 1916.

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei RR. decreti 6 e 27 dicembre 1914, 8 febbraio, 11 marzo 1915 e nel decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, riguardanti la nomina a primi ragionieri di 2ª classe dei dottori:

Valente Armando — Giuliani Enrico — Poncini Francesco — Messina Ignazio — Lombardi Enrico — Lambardi Aldo — Croce Paolino — Demurtas Enrico Oddone.

Bardi dott. Cesare — Pestelli dott. Renzo — Domacavalli Arturo, ragionieri di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe con l'annuo stipendio di L 4000 a decorrere agli effetti giuridici ed economici, i primi due dal 1° gennaio 1916, ed il terzo dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Surace Francesco, ragioniere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 9 gennaio 1917.

R. Avvocatura erariale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Muzio cav. uff. Corrado, procuratore erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per aver raggiunti i limiti di età, a decorrere dall'8 gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

A decorrere dal 1° febbraio 1917 sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego di sostituto avvocato erariale di 2ª classe rassegnate dall'avv. cav. Crovetti Arnoldo.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego dell'ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sig. Garibbo Giuseppe, il nome di detto funzionario è rettificato in quello di Domenico Carlo Giuseppe e contemporaneamente il predetto sig. Garibbo è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1916:

Di Castro Giacomo, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare senza stipendio, riacquista il godimento dell'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 6 dicembre 1916, continuando a rimanere in congedo per gli stessi motivi.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Gazzano Alfredo, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1916 con l'annuo assegno di L. 750.

Fabozzi Osvaldo, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 18 dicembre 1916, con l'annuo assegno di L. 833,34.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Surdi Pietro, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Beber Ettore, del tribunale di San Remo, per merito, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Bocchi Vincenzo, della pretura di Mirandola, per merito, cancelliere della pretura di Brescello.

Greco Ottavio, della 4ª pretura di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Sutri.

Lombardi Adriano, della Corte d'appello di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Mortara.
Carrabino Giovanni, della procura generale d'appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Badolato.
Giornelli Achille, della pretura di Lugo, per anzianità, cancelliere della pretura di Maniago.
Tramonti Filippo, del tribunale di Firenze, per merito, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore.
Rabbi Arturo, della 2ª pretura di Mantova, per merito, cancelliere della pretura di Loreo
Sacco Giuseppe, della 4ª pretura di Milano, per anzianità, cancelliere della pretura di Auronzo.
Saponieri Pietro, della pretura di Asolo, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelliere della pretura di Ampezzo, continuando nella detta applicazione.
Carli Riccardo, del tribunale di Forlì, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, continuando a rimanere in servizio al casellario centrale.
Manoli Giuseppe, della pretura di Agira, per anzianità, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni.
Riccardi Francesco, della pretura di Anagni, per merito, cancelliere della pretura di Casoli.
Campogiani Riccardo, della Corte d'appello di Ancona, per merito, cancelliere della pretura di Sarnano.
Panata Alessandro, del tribunale di Domodossola, per anzianità, cancelliere della pretura di Cuorgnè.
Hansen Guido, del tribunale di Firenze, per merito, cancelliere della pretura di Palmanova.
Riggio Giacomo, della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, per merito, cancelliere della pretura di Atessa.
Di Nunno Angelo, del tribunale di Trani, per anzianità, cancelliere della pretura di Fiamignano.
Venturini Carlo, della Corte d'appello di Ancona, per merito, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino.
Giambeni Augusto, della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, per merito, cancelliere della pretura di Codroipo.
Angherà Nicola Romolo, della pretura di Villa San Giovanni, per anzianità, cancelliere della pretura di Cittanova.
Anzovino Goffredo, del tribunale di Benevento, per merito, cancelliere della pretura di Monfalcone nel Sannio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917:

Zicari Domenico, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.
Di Bartolo Francesco, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per la durata di mesi sei
Pergola Antonio, cancelliere della pretura di Bomba, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.
Adami Umberto, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.
Rau Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Costigliole di Asti, è tramutato alla pretura di Rivalta Bormida.
Pontiroli Stefano, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida, ove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Costigliole d'Asti.
Scognamiglio Luigi, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
Bevilacqua Giuseppe, cancelliere della pretura di Lauro, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Forio d'Ischia.
Cammisa Francesco, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Lauro.
Agostini Agostino, cancelliere della pretura di Fano è tramutato alla pretura di Offida.
Mancini Vincenzo, cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Macerata Feltria.
Franchellucci Florindo, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla pretura di Fano.
Ricciardi Francesco, cancelliere della pretura di Casoli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ronciglione.
Cerreto Angelo, cancelliere della pretura di Ronciglione, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Casoli.
Robbiano Giacomo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Cassine.
Danelli Carlo, cancelliere della pretura di Cassine, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure
Marsilio Luigi, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è tramutato al tribunale di Cremona.
Volpini Luigi, cancelliere del tribunale di Cremona, è nominato segretario della R. procura di Ferrara.
Reggi Pietro, segretario della R. procura di Ferrara, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Milano, a sua domanda.
Galli Fortunato, cancelliere di sezione del tribunale di Milano, è nominato cancelliere del tribunale di Borgotaro.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1917:

Basilicata Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Palma Campania, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Palma Campania.
Rumolo Francesco, aggiunto di cancelleria del 10° mandamento di Napoli, è tramutato all'8 mandamento di Napoli.
Genghi Enrico, aggiunto di cancelleria dell'8° mandamento di Napoli, è tramutato al 10° mandamento di Napoli.
Della Costanza Bernardino, aggiunto di cancelleria del 2° mandamento di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi
Ceccaroli Agostino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.
Pinto Gennaro, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla R. procura di Pallanza.
Mercurio Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Campobasso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.
Piano Ernesto, cancelliere della pretura di Riccia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Campobasso.
Proto Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.
Martelli Aldo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Firenze, è, a sua domanda, tramutato al 2° mandamento di Firenze.
Zerini Arrigo, aggiunto di cancelleria del 2° mandamento di Firenze, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Firenze.

Con decreto Luogotenenziale del 28 gennaio 1917:

Marinaro Domenico, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio (anni 44), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 12 al 18 marzo 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Montiglio	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	3
	»	»	Id.	equina	1
	»	Treviglio	Zanica	bovina	1
	Bologna	Bologna	Granarolo	»	1
	Brescia	Brescia	Montirone	»	1
	»	»	Poncarale	»	2
	»	»	Quinzanello	»	1
	Cosenza	Paola	San Gineto	»	1
	Cuneo	Alba	Castiglione Tinella	»	1
	»	»	San Stefano Belbo	»	1
	»	Cuneo	Aisone	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	8
	Genova	Genova	Genova	bovina	1
	»	Savona	Tiglieto	ovina	1
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	bovina	1
	»	»	Suzzara	»	1
	Milano	Milano	Vigentino	»	2
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1
	Novara	Biella	Candelo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Roma	Velletri	Terracina	»	1
					34
Carbonchio sintomatico	*Aquila*	Aquila	Montereale	bovina	1
	Belluno	Belluno	Limana	»	1
	»	Feltre	Pedavena	»	1
	Mantova	Rovere	Villa Poma	»	1
	Modena	Pavullo	Montefestino	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	2
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	6
	»	»	Oviglio	»	1
	»	Asti	Asti	»	3
	»	»	Bergamasco	»	2
	»	»	Camerano	»	1
	»	»	Capriglio	»	1
	»	»	Montafia	»	4
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	1
	Aquila	Aquila	Collepietro	»	6
	»	»	Paganica	»	3
	»	Avezzano	Celano	»	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	1
	»	Fermo	Magliano di Tenna	»	2
	»	»	Monterubbiano	»	1
	Belluno	Belluno	Sedico	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	9
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	bov. e su.	4
	»	»	Grumello del Monte	bovina	3
	»	»	Mologno	»	2
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Serina	bov. ed o.	10
	»	»	Zogno	bovina	2
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	»	Oltresenda Bassa	»	1
	»	Treviglio	Ciserano	»	2
	»	»	Caravaggio	»	1
	»	»	Grassobbio	»	2
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	4
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3
	»	»	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Castelfranco	»	5
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Persiceto	»	3
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Castenedolo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Cozzano	bovina	2
	»	»	Corticelle e Pieve	»	1
	»	»	Collio	»	1
	»	»	Desenzano	»	3
	»	»	Gerolanova	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Montichiari	»	6
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	4
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Pompiano	»	1
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Salò	Tremosine	»	1
	»	»	Vestone	»	1
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	3
	Como	Como	Maccio	»	1
	»	»	Olgiate Comasco	»	1
	»	Lecco	Osnago	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Scandolara Ravara	»	1
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	Crema	Camisano	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Paudino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	4
	»	Cremona	Casalbuttano	»	1
	»	»	Due Miglia	»	4
	»	»	Formigara	»	2
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	1
	»	»	Sesto Cremonese	»	1
	Cuneo	Alba	Vezza d'Alba	»	1
	»	Cuneo	Fossano	»	2
	»	»	Tarantasca	»	1
	»	»	Villar	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Monasterolo	bovina	1
	»	»	Racconigi	»	1
	»	»	Savigliano	»	4
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	3
	»	Ferrara	Vigarano Mainarda	»	1
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Longiano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	1
	»	Rimini	Misano	»	1
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	2
	»	»	Ceresara	»	1
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	1
	»	»	Marcaria	»	1
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	San Benedetto Po	»	1
	»	»	Suzzara	»	5
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Bigarello	»	2
	»	»	Borgoforte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Castelbelforte	bovina	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	1
	»	»	Virgilio	»	2
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	1
	»	»	Sustinente	»	1
	»	»	Villimpenta	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Sermide	Carbonara di Po	»	1
	»	»	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2
	»	»	Viadana	»	4
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	»	»	Monzambano	»	1
	»	»	Ponti sul Mincio	»	4
	»	»	Volta Mantovana	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Cisliano	»	2
	»	»	Robecco	»	1
	»	Gallarate	Cornaredo	»	1
	»	Lodi	Brembio	»	1
	»	»	Senna Lodigiana	»	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	1
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Cernusco sul Naviglio	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Cusago	»	5
	»	»	Locate Triulzi	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Trezzano sul Naviglio	»	3
	»	»	Mazzo Milanese	»	1
	»	Monza	Triuggio	»	1
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Bastiglia	bovina	4
	»	»	Bomporto	»	5
	»	»	Castelnuovo	»	9
	»	»	Carpi	»	6
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Campogalliano	»	1
	»	»	Modena	»	12
	»	»	Nonantola	»	4
	»	»	Soliera	»	7
	»	»	Spinalberto	»	3
	»	Pavullo	Pavullo	»	1
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	»	4
	»	»	Sant'Agnello	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Novara	Biandrate	»	1
	»	»	Cattignaga	»	2
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sizzano	»	1
	»	Vercelli	Ronsecco	»	1
	»	»	Vercelli	»	4
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Gazzo	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Monselice	Arquà Petrarca	»	1
	»	»	Monselice	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	2
	»	»	Campodoro	»	3
	»	»	Casal Ser Ugo	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	»	Veggiano	»	1
	»	Piove di Sacco	Piove di Sacco	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Parma*	Parma	Montechiarugolo	bovina	1
	»	»	Parma	»	2
	Pavia	Mortara	Candia Lomellina	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	2
	»	»	Vigevano	»	1
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Pavia	Badia	»	1
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Scaldasole	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	1
	»	Voghera	Cervesina	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Cervia	suina	1
	»	»	Ravenna	bovina	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1
	»	»	Gualtieri	»	1
	»	»	Novellara	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Rolo	»	2
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Cadelbosco di Sopra	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	3
	»	»	Ciano d'Enza	»	3
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Gattatico	»	3
	»	»	Reggio Emilia	»	6
	»	»	S. Polo d'Enza	»	3
	»	»	Vetto	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Pettorazza	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Siena*	Siena	Siena	bovina	2
	»	»	Sovicille	»	1
	Sondrio	Sondrio	Mantello	»	2
	»	»	Villa di Tirano	»	2
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Valperga	»	2
	»	Susa	Thures	»	4
	»	Torino	Balangero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Torino	»	4
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	Castelfranco Veneto	Riese	»	3
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Conegliano	Gaiarine	»	3
	»	»	Orsago	»	1
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	2
	»	»	Trevignano	»	1
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Fontanella	»	2
	»	»	Oderzo	»	2
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	»	Salgareda	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	Carbonera	»	1
	»	»	Maserada	»	1
	»	»	Monastier	»	1
	»	»	Povegliano	»	1
	»	»	Preganziol	»	2
	»	»	Roncade	»	1
	»	»	San Biagio di Callalta	»	3
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	»	3
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	1
	»	Vittorio	Cison di Valmarino	»	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	1
	»	»	Faedis	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	2
	»	Pordenone	Arba	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Pordenone	Azzano Decimo	bovina	2
	»	»	Brugnera	»	2
	»	»	Caneva	»	1
	»	»	Fiume	»	1
	»	»	Porcia	»	2
	»	»	Sacile	»	4
	»	Tolmezzo	Ovaro	»	6
	»	»	Paularo	»	1
	»	»	Prato Carnico	»	3
	»	»	Rigolato	»	3
	»	»	Villa Santina	»	7
	»	Udine	Casarsa della Delizia	»	2
	»	»	Codroipo	»	5
	»	»	Colloredo	»	1
	»	»	Lestizza	»	3
	»	»	Maiano	»	1
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Maruzzo	»	1
	»	»	Pognacco	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pocenia	»	1
	»	»	Sedegliano	»	3
	»	»	San Vito di Fagagna	»	2
	»	»	Santa Maria la Longa	»	1
	»	»	Tarcento	»	1
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	Venezia	Annone Veneto	»	2
	»	»	Campolongo Maggiore	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	1
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Fossalta di Piave	»	3
	»	»	Meolo	»	3
	»	»	Mestre	»	2
	»	»	Musile	»	25
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Salzano	bovina	1
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	»	»	San Michele del Quarto	»	4
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	1
	»	»	Peschiera sul Lago di Garda	»	1
	»	Legnago	Castagnaro	»	
	»	»	Legnago	»	1
	»	Sanguinetto	Gazzo Veronese	»	1
	»	Tregnago	Rovere	»	2
	»	»	Vestenanova	»	7
	»	Verona	Castel d'Azzano	»	2
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	Verona	»	
	»	Villafranca	Villafranca	»	4
	Vicenza	Barbarano	Sossano	»	1
	»	Bassano	Mussolente	»	1
	»	»	Rosà	»	2
	»	Lonigo	Poiana Maggiore	»	1
	»	Schio	Schio	»	3
	»	»	San Vito Leguzzano	»	1
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Créazzo	»	2
	»	»	Sovizzo	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
					697
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	suina	1
	»	»	Castel di Lama	»	1
	»	Fermo	Massignano	»	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	»	2
	»	»	Ripatransone	»	1
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara di Calabria	»	5
	»	»	Plataci	»	3
	»	»	San Lorenzo Bellizzi	»	2
	Cremona	Crema	Chieve	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Castelleone	»	3
	»	»	Olmeneta	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	»	Saluzzo	Revello	»	1
	Foggia	San Severo	Chienti	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Mantova	Asola	Piubega	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	6
	»	Terni	Cesi	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	»	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Rionero in Vulture	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	2
	Roma	Frosinone	Boville Ernica.	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Fabbrica	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Piancastagnaio	»	1
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Monteroni	»	2
	»	»	Siena.	»	2
	Treviso	Vittorio	Cordignano	»	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
					60

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Bari	Bari	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
					12
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	S. Elpidio a Mare	canina	1
	Bari (a)	Bari	Bitonto	»	1
	»	Barletta	Canosa di Puglia	»	1
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	3
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Novara	Domodossola	Domodossola	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	canina	4
	»	»	Id.	caprina	4
	»	»	Id.	equina	1
	Vicenza	Bassano	Rosà	canina	1
(*a*) Sospetta.					25
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	47
	Belluno	Belluno	Tambre d'Alpago	equina	1
	Bergamo	Bergamo	Lallio	»	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	ovina	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	equina	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	2
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Biccari	»	3
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	4
	»	»	Manfredonia	ovina	2
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	»	Vieste	ovina	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Lecce	Gallipoli	Gagliano del Capo	equina	1
	»	Lecce	Lecce	»	3
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	ovina	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Barbarano	ovina	1
	Udine	Udine	Porcia	equina	1
					130
Morva	*Trapani*	Trapani	Marsala	equina	2
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
	Girgenti	Sciacca	Sambuca Zabut	»	3
	Roma	Roma	Monterotondo.	»	1
	»	»	Roma.	»	2
					8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico.	15	22	34
Carbonchio sintomatico	5	6	7
Afta epizootica	39	348	697
Morva	1	1	2
Farcino criptococcico	8	11	12
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	11	25
Rogna	8	31	130
Malattie infettive dei suini	16	41	60
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	8
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo.	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo 1917, in L. 145,28.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 marzo 1917, da valere per il giorno 30 marzo 1917.

Franchi	133 39
Lire sterline	37 12 1/2
Franchi svizzeri	154 30
Dollari	7 80
Pesos carta	3 39
Lire oro	141 00

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *29 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 674).

Sulla fronte tridentina si ebbero, ieri, piccoli scontri nella zona di Serravalle (Valle Lagarina) e sulla sinistra del torrente Maso (Val Sugana).

Sul Carso, nella passata notte, dopo intenso bombardamento, l'avversario irruppe nelle nostre linee sulle pendici meridionali dell'altura di quota 144: fu subito ricacciato e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia; nessuna vittima.

Cadorna.

Settori esteri.

Le manifestazioni che avvengono ogni giorno in Russia non lasciano ormai alcun dubbio che la guerra sarà ripresa ad oltranza e che il periodo di transizione ch'essa sta attraversando non potrà essere minimamente sfruttato dal suo maggiore nemico, la Germania.

Che questa cerchi di cavarne profitto sia dal lato morale, come da quello materiale, ne fanno fede i numerosi telegrammi che pervengono giornalmente da Pietrogrado, i quali parlano di tentativi di riavvicinamenti politici e di concentramenti di truppe tedesche su tutto il fronte orientale, ma più specialmente in Curlandia; poichè pare che sia nella intenzione del maresciallo Hindenburg di tentare di sfondare le linee russe in direzione di Riga, per marciare su Pietrogrado, distante appena quattrocento verste.

Sinora, però, i combattimenti che hanno avuto luogo su questo fronte, in Volinia, in Galizia e nei Carpazi boscosi, perchè svoltisi con alterna vicenda, non hanno portato a risultati risolutivi. Non potendosi parlare di vittorie per l'occupazione di elementi di trincee e l'espugnazione di qualche collina fortificata, la situazione strategica dei tedeschi e dei russi può considerarsi invariata.

Sarebbe difficile stabilire se l'avanzata degli anglo-francesi in Piccardia sia l'effetto della forte pressione esercitata sul nemico o la conseguenza - come si vuole ancora far credere in Germania - dell'indietreggiamento di esso.

L'avere i tedeschi abbandonato talune posizioni di eccezionale importanza lascia piuttosto credere che lo sperimentato valore dei nostri alleati ve li abbia costretti. Ma sia quel che si voglia, certo è che dobbiamo anche oggi registrare altri guadagni tanto dei francesi, come degli inglesi, e la conseguente redenzione di qualche altro villaggio.

Altrove non vi sono stati che cannoneggiamenti e piccoli scontri, in ispecie a colpi di granate.

Anche dalla Macedonia, dalla Rumania e dal settore caucasico non sono segnalati ulteriori grandi combattimenti.

Le operazioni militari inglesi in Egitto continuano con crescente successo.

Dopo uno scontro accanito, durato due giorni, i turchi sono stati completamente sconfitti nella regione di Rafa.

Un telegramma ufficiale da Londra informa sulle navi d'ogni nazionalità entrate ed uscite dai porti inglesi nella settimana terminata il 25 corrente e su quelle silurate da sommergibili tedeschi e austro-ungarici.

Da questo computo si rileva che le perdite di navi a vapore di diverso tonnellaggio - non compresi i battelli da pesca - sono appena del 0,6 per cento, percentuale troppo bassa per avere gl'imperi centrali la barbarica pretesa di paralizzare, se non distruggere addirittura, il commercio marittimo delle nazioni dell'Intesa e quello delle neutrali.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* pubblica più particolareggiate notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 29 corrente dice:

Fronte orientale. — Niente da segnalare eccetto viva attività dei nostri distaccamenti in ricognizione.

Fronte sud-orientale. — Situazione immutata.

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data del 29 marzo, dice:

Teatro occidentale. — Vivo combattimento di artiglieria è continuato durante la notte tra Lens ed Arras.

In Champagne parecchi attacchi francesi effettuati per riprendere le trincee perdute non sono riusciti.

Ieri, sulla riva sinistra della Mosa, il fuoco della nostra difesa ha fatto fallire spinte francesi contro la quota 304.

Stamane un attacco avanzante su un largo fronte non è riuscito su un punto dinanzi ad un nostro contrattacco.

Fronte orientale. — Generalmente calma.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A nord di Stanislavoff, nella regione del villaggio di Jamnitza, un'intensa preparazione di artiglieria, di lanciamine e di lanciabombe, il nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma di fronte al fuoco di fucileria e di artiglieria, si è trovato costretto a ripiegare nelle sue trincee.

Tentativi nemici di prendere l'offensiva a nord di Slaventine, 15 verste a sud-ovest di Brzezany, sono stati pure respinti.

Nella notte dal 26 al 27, ad est di Brzezany, abbiamo fatto esplodere una grande mina.

Dopo l'esplosione una pattuglia comandata dal tenente Zakhvataeff, nonchè sette czeco-slovacchi comandati dal sottotenente Medick, hanno fatto un'incursione nelle trincee nemiche. I tedeschi sono stati tratti a colpi di baionetta da buche di volpi ove si erano nascosti.

Abbiamo fatto prigionieri ventuno tedeschi. Le pattuglie sono poi ritornate nelle loro trincee.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Aisne nessun cambiamento nella situazione. Lotta di artiglieria intermittente durante la notte. Le nostre truppe sono ovunque in contatto con le linee nemiche.

Durante le operazioni di questi ultimi giorni a sud dell'Oise ci siamo impadroniti di importanti depositi di materiale e munizioni.

Nella serata di ieri un pezzo tedesco a lunga portata ha lanciato sette granate su Soissons.

Nella regione di Reims abbiamo eseguito con successo un colpo di mano, a nord di La Pompelle.

In Argonne, alle Courtes Chaussée e in Champagne, verso Tahure, tentativi nemici sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno ripreso, durante un attacco energicamente condotto, gli ultimi elementi di trincee che il nemico teneva ancora dal 18 marzo nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Abbiamo fatto prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dalla Somme all'Oise giornata relativamente calma.

Nel settore di Argival lotta di artiglieria attiva.

Azioni di artiglieria abbastanza violente verso Maison de Champagne, la quota 304 e in Lorena nella regione di Embermesmil.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Durante la giornata di ieri un aeroplano tedesco fu abbattuto in combattimento aereo da un nostro pilota.

Londra, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane di buon'ora ci siamo impadroniti del villaggio di Neville-Bourjeval, dopo vivo combattimento, nel quale abbiamo fatto prigionieri e inflitto grosse perdite.

Durante la notte ad est di Arras e nelle vicinanze di Neuville Saint-Waast e di Neuve Chapelle siamo penetrati nelle linee tedesche ed abbiamo distrutto parecchi ricoveri, infliggendo perdite ai difensori.

Ieri gli aviatori hanno costretto due aeroplani tedeschi ad atterrare avariati. Tre dei nostri velivoli mancano.

Le Hâvre, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Dopo grande attività di artiglieria svoltasi durante la notte, nella regione di Steestraete, la giornata odierna non è stata caratterizzata che da qualche bombardamento reciproco.

Basilea, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 29 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Sulla riva orientale del lago di Ochrida e contro la Cervena-Stena deboli gruppi nemici hanno tentato di avanzare verso le nostre posizioni, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

A nord di Monastir fuoco ininterrotto dell'artiglieria nemica.

Sul resto del fronte debole attività di artiglieria.

Fronte della Romenia. — Calma.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I nostri contrattacchi a sud del fiume Chahenioche Ussa intrapresi per riprendere le posizioni perdute non hanno avuto successo. Tentativi del nemico di prendere un'offensiva lungo la strada Foksany-Chiouslea sono stati respinti dal nostro fuoco.

Jassy, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Sul Putna violento bombardamento da parte del nemico. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio le batterie nemiche.

Sul Sereth abbiamo disperso una colonna nemica e abbiamo messo in fuga un distaccamento di fanteria dirigentesi verso sud di Mihalea ove si sono prodotte violente esplosioni, probabilmente di munizioni.

L'artiglieria pesante nemica ha bombardato trincee ad ovest di Cucullung e la stazione di Vadeni.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — In direzione di Bitlis nostri esploratori hanno attaccato i turchi nella regione di Takhtai, venticinque verste a nord di Bitlis e, dopo aver passato alla baionetta coloro che opponevano resistenza, sono rientrati nelle loro trincee conducendo due ufficiali e dodici ascari prigionieri.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di pattuglie.

Londra, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Le nostre truppe hanno avanzato oltre 25 chilometri da Rafa verso Wadi Ghoose, circa 6 chilometri a sud di Gaza, per proteggere la costruzione della ferrovia.

Le nostre truppe hanno impegnato un combattimento in vicinanza di questa località il 26 e il 27 corrente contro 20.000 nemici ai quali sono state inflitte perdite enormi.

Abbiamo fatto 900 prigionieri tra cui il generale comandante e lo stato maggiore della 53ª divisione turca, 4 ufficiali autriaci e 32 soldati austro-tedeschi.

Abbiamo preso anche due cannoni austriaci.

Londra, 29 (ufficiale). — Nella settimana terminata il 25 corrente sono entrate nei porti britannici 2314 navi di ogni nazionalità al disopra delle 100 tonnellate, non compresi i battelli da pesca, e 2433 ne sono uscite; 18 navi britanniche al disopra delle 1600 tonnellate, 7 al disotto e 10 battelli da pesca sono stati affondati. Tredici attacchi sono stati respinti.

Parigi, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data del 29 corrente, dice:

Nessun avvenimento importante. Grande attività di artiglierie da ambe le parti nel settore di Monastir.

La seconda campagna invernale

(Dicembre 1916 — Marzo 1917)

L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente relazione del Comando supremo, in data 29 marzo 1917:

La esperienza della precedente campagna invernale aveva fornito al nostro esercito larga messe di preziosi ammaestramenti, che dovevano facilitarne l'organizzazione e la condotta logistica per il secondo inverno. Ma tale vantaggio fu largamente superato dalle maggiori difficoltà inerenti all'aumentata mole dell'esercito stesso, al più complesso sviluppo dei suoi organismi tecnici e sopratutto poi ai maggiori rigori di clima, che caratterizzarono l'aspro inverno testè decorso. Il numero dei giorni di precipitazione nevosa, in men che quattro mesi, fu di circa 50, pari cioè alla frequenza media annua normale per la zona alpina; l'altezza del mantello di neve in molti luoghi raggiunse i 5 metri, in altri superò i 10; le temperature, persistentemente basse, toccarono in qualche zona montuosa più elevata i 28 gradi sotto zero. Conseguenza immediata e più grave di tale eccezionalità meteorica fu la caduta di molte vaste e soventi rovinose valanghe, per le quali resteranno tristamente memorabili le giornate del 13 dicembre 1916, del 10 e 16 gennaio 1917. Il 13 dicembre, ad esempio, furono segnalate non meno di 105 valanghe: in una di esse, al Cauriol (Alto Vanoi), slittarono oltre a due milioni di metri cubi di neve; circa 2 milioni e mezzo in altra valanga in valle Osanna (M. Baldo) e non meno di sei milioni in una terza in valle di Costeana (Alto Boite).

Fortunamente gli studi compiuti dall'ufficio meteorologico del Comando supremo avevano permesso di accertare una correlazione diretta esistente tra una speciale situazione isobarica nell'Europa occidentale e mediterranea e l'intensificarsi delle valanghe sulle Alpi. Fu così possibile stabilire un servizio di preavvisi telegrafici urgentissimi alle truppe, che insieme alle istruzioni ripetutamente e in larga misura diffuse intorno alle precauzioni da usarsi di fronte al pericolo delle valanghe, contribuirono non poco ad attenuare le conseguenze del rovinoso fenomeno. Vi concorse validamente il Club alpino italiano, con la sua vasta esperienza, dimostratasi preziosa per la volgarizzazione delle misure precauzionali.

La sistemazione difensiva del teatro delle operazioni.

La prima necessità che s'impose all'attenzione del Comando supremo e delle autorità militari, per il periodo invernale, fu quella dello sviluppo e del completamento della sistemazione difensiva lungo tutta la frontiera e specialmente poi nel tratto meridionale della fronte Giulia, ove, per i notevoli sbalzi offensivi compiuti, le nostre linee avevano maggiormente progredito in territorio nemico. Una forte sistemazione a difesa, col consentire sensibili diminuzioni nei presidi di prima linea, avrebbe invero permesso di ridurre notevolmente il numero delle truppe maggiormente esposte ai rigori del clima e ai disagi della vita di trincea.

I criteri, cui fu informata l'organizzazione difensiva, furono:

una prima linea quanto possibile mobile, allo scopo di riuscire - mediante approcci, improvvisi sbalzi e piccole rettifiche - a migliorare l'ubicazione della nostra fronte come a mantenere vivo nelle truppe lo spirito aggressivo;

successive linee di multipli trinceramenti, rafforzate da capisaldi e da ridotti e costituenti nel loro complesso una profonda barriera, sicuro appoggio contro gli attacchi nemici come solida base di partenza per ulteriori offensive;

acconcia sistemazione delle masse di artiglieria e di bombarde, nel fine di assicurare, mercè il razionale schieramento di esse e con l'adatta postazione di ricoveri, riservette, osservatori, ecc. una ben coordinata, agile ed efficace esecuzione del tiro;

infine una fitta rete di camminamenti, che permettessero di circolare tra le linee con una relativa sicurezza.

È facile comprendere l'enorme mole di lavoro imposta da siffatta organizzazione, specialmente in terreni montani, soventi di nuda roccia, per i quali fu mestieri ricorrere all'ausilio delle macchine.

Nè bastò l'opera di costruzione; chè le frequenti ed abbondanti nevicate col colmare ovunque i trinceramenti, col seppellire le siepi di fil di ferro imposero un incessante lavoro di sgombero, la posa di reticolati speditivi, talvolta anche la rettifica di tratti di fronte per sfuggire alle insidie delle valanghe.

Alla poderosa opera di rafforzamento concorsero, oltre alle truppe combattenti, anche numerose centurie di lavoratori, costituite con elementi meno idonei alle fatiche di guerra, riparti di milizia territoriale ed anche squadre di operai borghesi: tutti gareggiando, pur fra gli strapazzi delle intemperie e i pericoli del fuoco nemico, in attività e resistenza alle fatiche, accompagnate da quella costante serenità e buon umore che sono caratteristiche dei nostri lavoratori.

Alloggiamenti.

Strettamente connesso al problema della sistemazione difensiva della fronte fu quello del ricovero delle truppe; arduo e vasto problema in considerazione dei rigori della stagione invernale, della aumentata mole dell'esercito, della limitata disponibilità di accantonamenti nella regione alpina. Vi si provvide in base al criterio di fare progressivamente prevalere le esigenze di comodità a quelle di sicurezza negli alloggiamenti. In ragione diretta della distanza di essi dalla fronte verso il tergo, e stabilendo poi una opportuna rotazione delle unità tra la prima linea e le successive, per modo che a tutte fosse concesso di godere egualmente di periodi di ristoro.

Le trincee, generalmente scoperte per non offrire facile bersaglio alle artiglierie nemiche, vennero però provviste di ricoveri contro le intemperie e risanate sinchè possibile dall'umidità. Più a tergo, gli alloggiamenti per i rincalzi furono adattati in caverne, naturali o appositamente scavate nella roccia, ovvero in ricoveri blindati. Le riserve trovarono posto in costruzioni in legname o in cemento, sottratte alle offese delle artiglierie nemiche e provviste di maggiori risorse. Per le truppe a riposo, infine, furono utilizzati gli accantonamenti, dove esistevano e ricostruendo quelli danneggiati, ovvero creati veri villaggi di baraccamenti, ben riscaldati, illuminati elettricamente, arredati con lettini in ferro o in legname, provvisti di lavanderie, bagni, stabilimenti di disinfezione di indumenti stazioni di pompieri, ecc.

Là dove si ritenne necessario per la rigida temperatura, i baraccamenti furono costruiti a doppia parete, con interposizione di materie coibenti, e protetti dal pericolo delle valanghe mediante robusti frangi-valanghe, ovvero raccordando il tetto colle pendio della montagna in modo da favorire lo scivolamento delle nevi.

La costruzione di così ingente numero di ricoveri impose vasti provvedimenti per la produzione e l'incetta dei materiali occorrenti.

Ciò si ottenne mediante una vasta organizzazione a carattere industriale diretta allo sfruttamento delle risorse locali o ad acquisti nei mercati più convenienti. Fu anche provveduto all'impianto di segherie, fornaci, fabbriche di cementi, laboratori e officine di vario genere, in parte alimentate da energia elettrica. Il personale occorrente per tali stabilimenti fu di preferenza tratto dai militari inabili alle fatiche di guerra e pratici dei vari mestieri.

Il lavoro dei baraccamenti richiese esso solo l'impiego di più che 300.000 metri cubi di legname e di 20.000 tonnellate di materiali metallici vari: furono allestiti lettini in ferro o legno per circa 1.000.000 di posti, fornite 20.000 stufe, 6.000.000 di metri quadrati fra stuoie, cartoni catramati, feltri coibenti, lastre Eternit, lamiere zincate, ecc.

Il servizio dei trasporti.

L'ingente movimento di tali materiali, mentre si intensificavano i rifornimenti intesi a provvedere alla vita e al benessere delle truppe, sarebbe riuscito impossibile senza una preventiva, vasta e oculata organizzazione dei mezzi di trasporto.

Per cominciare dal servizio ferroviario, questo, nonchè subire diminuzioni durante l'inverno, raggiunse un massimo di attività mai avutosi dall'inizio della guerra.

Complessivamente, nel periodo di tempo considerato, le linee del

Veneto vennero percorse da circa 34.000 treni militari, oltre a tutti i treni viaggiatori e di merci per il pubblico.

Il trasporto della legna da ardere, dei legnami da costruzione, delle munizioni, dei materiali di rafforzamento e dei quadrupedi impegnò da solo 110.000 veicoli ferroviari.

L'invio dei militari in licenza richiese l'uso continuativo di 2000 veicoli coi quali, nel giro di alcune settimane, oltre un milione di militari furono ordinatamente e senza inciampi restituiti per breve tempo alle famiglie e riportati poi in zona di guerra.

Tuttociò mentre più grave si faceva sentire la crisi del combustibile fossile.

All'ottimo risultato contribuiva il tempestivo sviluppo dato all'organismo ferroviario, la costruzione di alcune centinaia di chilometri di nuovi binari di corsa, di raccordo e di raddoppio, l'impianto di qualche dozzina di chilometri di nuovi piani caricatori e migliaia di scambi, l'ampliamento e costruzione di alcune centinaia di stazioni, il sollecito approvvigionamento di ingenti quantità di lignite.

Si intensificò anche l'organizzazione dei trasporti per vie acquee, con l'allargare ed approfondire l'alveo dei canali che solcano la pianura veneta, sì da renderli ovunque percorribili da natanti della portata di 600 tonnellate. Furono anche costruiti nuovi canali, allo scopo di completare e sviluppare la navigazione tra il Po, l'Adige, il Tagliamento, le lagune e l'Isonzo.

Infine venne migliorata la navigabilità di taluni fiumi e furono costruiti raccordi tra le stazioni ferroviarie e quelle acquee. Nel mese di ottobre, a regime idrometrico normale, venne raggiunto il massimo rendimento mensile in circa 50.000 tonnellate.

Per cura delle Intendenze di armata si diede il maggiore impulso ai trasporti con le ferrovie Decauville: in complesso una rete di alcune centinaia di chilometri, giungente coi suoi tronchi pressochè a contatto delle truppe. Sulla rete di una sola armata circolano normalmente 38 locomotive e 1400 vagonetti, che in pochi mesi trasportarono 144.000 tonnellate di materiali.

Larghissimo si mantenne anche l'impiego degli autocarri, mercè l'opportuna adozione di mezzi antisdrucciolevoli, di mantelli coibenti atti ad impedire il congelamento dell'acqua nei radiatori, di grembiuli di tela impermeabile per riparare i conduttori dalla neve e dalla pioggia

Le maggiori avarie, cui tali mezzi di trazione vanno normalmente soggetti nell'inverno, resero necessaria la sistemazione di nuove officine, laboratori di riparazione, ecc.

Per i trasporti non aventi carattere di urgenza si preferì invece il carreggio a trazione animale, servito dalle numerose squadre di treno ausiliario militare assegnate a ciascuna armata. Là dove le condizioni stradali o l'ingombro delle nevi non permisero il transito ai carri, si fece largo uso di salmerie e, ancora più, di slitte, di cui furono adoperati con ottimo successo un tipo grande a trazione animale, della portata di tre quintali, e un tipo a mano per trasporti di piccolo peso.

Ma il mezzo più sicuro e rapido di rifornimento, nelle zone montuose impervie od a traverso agli ostacoli fluviali, furono le teleferiche, adottate in larga scala e che riuscirono preziose là dove la grande quantità di materiali da inviare alle truppe, i forti dislivelli e l'ingombro delle nevi avrebbero creato serie preoccupazioni per i rifornimenti.

Infine è da ricordare il largo aiuto dato ai trasporti ordinari in alta montagna dai cani da guerra, dimostratisi assai resistenti al freddo, capaci di trainare in pariglia, con qualunque tempo anche in mezzo alla tormenta, una slitta con carico di 70 a 80 chilogrammi.

Un così intenso movimento di trasporti non sarebbe stato possibile senza disporre di una rete stradale quale nessuna regione montuosa normalmente possiede. Di qui la necessità di grandiosi lavori per costruire nuove strade, per accrescere la larghezza di quelle esistenti, per irrobustirne la massicciata, creandola dove mancante. Oggi l'esercito in pieno territorio alpino dispone di una rete di comunicazioni ricca, ben orientata per lo svolgimento delle operazioni, ma che richiede un incessante ed intenso lavoro per la sua manutenzione.

Una organizzazione speciale, imposta dalla stagione invernale, fu quella diretta allo scopo di mantenere sgombre le comunicazioni da neve; condizione, questa, essenziale per assicurare la vita alle truppe.

Le strade furono all'uopo ripartite in « camionabili », che dovevano essere sempre e completamente sgombre, e « slittabili », sulle quali si lasciava un conveniente strato di neve. Per la migliore esecuzione del lavoro la rete stradale fu suddivisa in riparti, affidati ad ufficiali o assimilati del genio civile.

Ogni riparto comprendeva un certo numero di stazioni spartineve con operai, dotazioni di attrezzi da lavoro, quadrupedi e conducenti.

Nelle zone montuose più elevate, allo sgombero delle nevi si preferì lo scavo di gallerie, lavoro veramente grandioso e che dava alla zona alpina l'aspetto quasi di un paesaggio polare. Queste gallerie, che misurarono per tutta la fronte la lunghezza di centinaia di chilometri, vennero tenute larghe ed alte 2 metri, sì da permettere comodamente il transito alle salmerie. Esse, oltre a risparmiare il lavoro di sgombero delle nuove nevi, assicurarono la continuità del transito anche in caso di tormenta o di venti violenti. In qualche punto, più pericoloso per frane o valanghe, furono addirittura scavate gallerie nella viva roccia, come attorno al Corno della Vecchia nella Conca d'Arno (Valle Camonica).

Infine è meritevole di ricordo la preziosa opera compiuta dai nostri skiatori, che in condizioni meteoriche talora assai difficili mantennero il collegamento con le località più elevate.

Se in montagna l'ostacolo più grave alle comunicazioni fu dato dalle nevi, in pianura le abbondanti precipitazioni furono causa di piene e di inondazioni. Ma acconci provvedimenti, studiati ed attuati in tempo (impianti idrovori, costruzione di canali di scolo, rafforzamento degli argini, posti di guardia provvisti di idrometri, rapida trasmissione dei segnali di allarme, ecc.), valsero a limitarne sensibilmente i dannosi effetti. Soprattutto poi la rete stradale in piano si avvantaggiò in larga misura dell'accresciuto numero dei ponti, dei quali alcuni furono costruzioni grandiose in palafitte, di lunghezza tale da assicurare gli accessi anche durante le piene. L'abbondanza dei passaggi sui frequenti fiumi che solcano la pianura veneta è oggi tale da potersi considerare svalutato l'ostacolo che i corsi d'acqua opporrebbero alle nostre operazioni come alla nostra attività logistica.

L'imponenza che i movimenti per via ordinaria raggiunsero nel corso dell'inverno può essere dimostrata mediante i dati riferentisi ad una sola delle principali stazioni di tappa nel medio Isonzo, per la quale dall'ottobre al febbraio transitarono 17.000 ufficiali, 380.000 militari di truppa, 19.000 operai borghesi, 29.000 quadrupedi, 2.500 carri.

(Continua).

Le nostre truppe in Macedonia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 29. — Il Bollettino dell'esercito d'Oriente annunzia che nella curva della Cerna (zona di Monastir) le truppe italiane fecero fallire un tentativo di attacco bulgaro.

Risulta da notizie complementari che anche il nuovo fatto d'armi avvenne sulle posizioni della nota altura di quota 1050, all'est di Paralovo.

Il tentativo nemico si manifestò con un violentissimo cannoneggiamento a proiettili asfissianti e con un intenso lancio di bombe a mano, pure cariche di gas asfissianti.

L'immediata attuazione delle misure di difesa più efficace contro i gas, per le quali tutto era stato predisposto con ogni cura, il pronto, efficacissimo intervento delle artiglierie e delle bombarde e il fermo contegno delle fanterie che tenevano le trincee, fermarono nettamente l'attacco e costrinsero il nemico a ripiegare dopo avere subito perdite gravi.

IN LIBIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 29. — Il Ministero delle colonie comunica:

« Dopo lunghe laboriose alterne vicende di trattative condotte con paziente tenacia per quattro anni con tutti i mezzi in nostro po-

tere si è ottenuta, mediante scambio con arabi da noi detenuti, la liberazione dei nostri prigionieri della Cirenaica. Di essi un gruppo era confinato a Giarabub fin dal 1913; e un altro gruppo confinato fin dal 1915 nel sud bengasino, era stato poi trasferito a Gialo. Tutti sono giunti oggi a Bengasi in buone condizioni, fraternamente accolti ».

L'attentato contro il Consolato italiano di Basilea

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 29. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

A proposito della notizia data da un giornale di Milano circa un attentato contro il Consolato italiano a Basilea, la polizia di Basilea comunica le seguenti informazioni ufficiali:

Il 16 marzo un calzolaio italiano residente a Basilea si recò al Consolato situato nella Leimenstrasse con un piccolo flacone contenente veleno.

Egli dichiarò di essere stato incaricato l'8 corrente da un individuo sconosciuto di recarsi una mattina col contenuto del flacone a stordire il primo impiegato che avesse trovato negli uffici del Consolato, d'impadronirsi degl'importanti documenti che si trovavano nel Consolato stesso e di consegnarli al mandatario. Il calzolaio ricevette dallo sconosciuto un primo acconto e la promessa di un più importante guadagno in caso di riuscita.

L'inchiesta ha permesso di constatare che il flacone conteneva sei centimetri cubi di cloroformio.

Il calzolaio pretende di aver veduto lo sconosciuto sette od otto anni fa parecchie volte a Loerrach, ma è incapace d'indicare un nome o un indirizzo qualsiasi al quale avrebbe dovuto eventualmente consegnare i documenti rubati. La polizia ricerca lo sconosciuto mandatario.

Dimostrazioni militari in Russia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrógrado, 29. — Il 28 corrente un battaglione della riserva del reggimento della guardia « Semenovski » è giunto in ordine di battaglia con la musica militare dinanzi alla Duma, portando una grande bandiera rossa con le parole: « Liberi soldati del reggimento Semenovski ».

Le truppe erano precedute da altri cartelli con sopra scritto: « Il mantenimento della libertà è un trionfo sopra Guglielmo », « Soldati, andate alle trincee », « Operai andate ai vostri stabilimenti », « Guerra ad oltranza », « Viva la libertà! » e « Viva la Repubblica! ».

Il deputato Tcheidze ha pronunciato un discorso. Ha spiegato ai soldati il significato dell'appello del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari al proletariato del mondo intero e particolarmente a quello della Germania.

Tcheidze ha detto: Abbiamo proposto al popolo tedesco di fare quello che abbiamo fatto noi stessi, cioè di abbattere il vecchio regime con Guglielmo, e finchè ciò non sarà fatto le nostre baionette saranno dirette contro la Germania. Provate, o soldati, che voi siete i leoni della rivoluzione e non permetterete che si attenti alla vostra libertà.

Viva l'esercito, la cui disciplina è basata sulla reciproca intelligenza degli ufficiali con i soldati.

Tcheidze quindi acclamò all'assemblea costituente ed alla repubblica democratica.

Urrà vigorosi da parte di tutti i soldati sono stati la risposta a questo discorso.

Rodzianko, circondato da 20 deputati, è uscito dinanzi al palazzo della Duma e fra ovazioni entusiastiche ha arringato i soldati, invitandoli a lottare contro il più terribile nemico, i tedeschi. Ha detto poi: Faremo il nostro possibile perchè l'assemblea costituente sia convocata senza ritardo, per dire chi dovrà governare la Russia. Obbediremo tutti alle sue decisioni e difenderemo con tutto il nostro potere il regime cha sarà introdotto in Russia dalla volontà del popolo. Quanto alla divisione delle terre esse saranno date al popolo senza la più piccola opposizione.

I soldati acclamarono con entusiasmo Rodzianko e lo portarono in trionfo attraverso le sale della Duma.

Poco dopo il terzo reggimento di fucilieri, cantando la Marsigliese, si avvicinò alla Duma con bandiere recanti le parole: « Guerra ad oltranza », « Compagni fabbricate proiettili », « Viva la Russia libera ».

Il reggimento fu arringato dai deputati Tcheidze e Skobeleff, che esortarono i soldati ad organizzarsi con disciplina.

Lo stesso giorno giunse a Pietrogrado una delegazione della flotta del mar Nero, della guarnigione di Sebastopoli, degli operai di questa città e dei reggimenti del mar Nero, in totale trenta uomini.

La delegazione era incaricata di salutare il Governo provvisorio della Duma e il Consiglio dei delegati operai e militari e ringraziarli per avere assicurato la felicità della Russia.

La delegazione si è presentata al ministro della guerra, Goutchkoff, al quale il presidente della delegazione ha comunicato che la potenza della flotta del mar Nero è la stessa e non è affatto diminuita, poichè la flotta, le guarnigioni della città del sud e gli operai dei docks sono ispirati tutti da due parole d'ordine:

1. Guerra ad oltranza, fino alla vittoria completa e degna della grande Russia libera.
2. La flotta del mar Nero pone tutta la sua forza a disposizione del Governo provvisorio, perchè convochi l'Assemblea costituente che dovrà stabilire come la Russia dovrà vivere.

Il ministro Goutchkoff ha ringraziato la delegazione. Questa fu poi ricevuta da Rodzianko e dai membri della Duma. Rodzianko disse: Questa guerra deve essere condotta fino alla vittoria completa, senza la quale la Russia non sarà libera, poichè i tedeschi imporrebbero allora ai russi quello che essi hanno abbattuto in questi ultimi giorni.

I deputati della Duma Skoboloff e Mouranoff sono ritornati da Cronstadt, ove il movimento rivoluzionario è stato meno organizzato e accompagnato al principio da vie di fatto.

In questo momento la vita pubblica a Cronstadt comincia a riprendere il suo corso normale benchè i rapporti tra gli ufficiali e il comando della flotta non siano ancora regolari.

Quanto all'antagonismo straordinario che fu qui rilevato al principio del movimento tra soldati ed ufficiali, si deve spiegare col penoso regime introdotto dal defunto ammiraglio Viren.

Durante i disordini alcune diecine di ufficiali furono uccisi e altri arrestati.

Durante il soggiorno dei deputati a Cronstadt fu organizzato un grande comizio di tutti gli elementi della flotta e dell'artiglieria della fortezza.

I deputati, calorosamente acclamati, esposero la situazione.

Adesso i lavori del porto di Cronstadt sono ripresi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa d'Aosta, rispondendo all'appello lanciato a Napoli per un'offerta di oggetti d'oro all'erario dello Stato, ha fatto consegnare alla direzione del Banco di Napoli un pacco di oggetti d'oro, quale suo personale contributo.

S. A. R. ha fatto accompagnare la generosa offerta da una lettera della dama di servizio, contessa Galli Della Loggia, che suona incitamento e sprone alle altre donne d'Italia.

Al Comitato sanitario regionale. — S. E. il ministro Orlando ha elargito L. 20.000 quale concorso del Ministero al Comitato sanitario regionale del X e XI Corpo d'armata, per la costituzione del reparto di rieducazione agricola per i mutilati di guerra.

S. E. Morpurgo. — L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, accompagnato dal suo segretario particolare, è partito iersera per la zona di guerra.

Per l'educazione popolare. — La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia centrale, Mezzogiorno ed Isole si è adunata il 27 sotto la presidenza dell'on. sen.

prof. Pasquale Del Giudice, presenti i commissari on. Venzi, on. Pietravalle, comm. Pironti e comm. Cancellieri.

La Commissione ha provveduto per l'efficace e pronta assistenza dei figli dei richiamati nei luoghi dove poco o nulla si è fatto; ha approvato l'elenco delle indennità di residenza per la provincia di Ancona; ha approvato gli elenchi dei sussidi per l'assistenza scolastica nelle provincie di Caserta e di Potenza, e gli elenchi dei sussidi per l'assistenza ai figli dei richiamati nelle provincie di Benevento, di Caltanissetta, di Campobasso, di Trapani e di Foggia; ha approvati i rendiconti sulle somme erogate nella provincia di Benevento per l'assistenza ai figli dei richiamati; ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili infantili di Paola (svincolo), San Cataldo « Silvio Pellico », Lioni, Ponzano Romano (svincolo), Castelvetrano, Marsala, Mazzara del Vallo, Monte San Giuliano, Vita, Rocca San Giovanni, Archi, Borrello, Castelfrentano, Caramanico, Francavilla a Mare, Fossacesia, Guardiagrele, Gessopalena, Manoppello, Orsogna, Ortona a Mare; ha provveduto circa alcuni ricorsi.

Nella riunione del 28 la Commissione ha concessi premi ai maestri dell'isola d'Elba, a norma dell'art. 75 della legge 15 luglio 1906, n. 383; ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili infantili di Atessa, Bomba, Castelbordino, Crecchio, Casalanguida, Casoli, Farra Martino, Lama de' Peligni, Lanciano, Miglianico, Pescara, Palena, Palombara; si è occupata della condizione economica delle istituzioni di educazione infantile.

La Commissione ha interamente provveduto agli oggetti all'ordine del giorno, e riprenderà le sedute alla fine del prossimo aprile.

Commemorazione. — Napoli ha degnamente commemorato, ieri, il centenario della nascita dell'illustre Francesco De Sanctis.

Presenti le autorità civili e militari, parecchi senatori e deputati e molte personalità artistiche e letterarie pronunziò il discorso commemorativo, spesso applaudito, il prof. Ermelindo Campana.

Beneficenze. — Per la fondazione di un sanatorio per i tubercolotici della trincea, da erigersi in Roma, le alunne del R. Istituto superiore di magistero femminile di Roma hanno donato 4 cartelle da L. 100 ciascuna dell'ultimo prestito nazionale.

Il barone Franchetti ha offerto 5000 lire.

*** Le Società metallurgiche Ilva e Elba hanno erogato 10.000 lire al Comitato centrale di Roma « Pro-mutilati ». Altre cospicue elargizioni fecero ad altri enti di beneficenza.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

29 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.1
Temperatura massima, » » . . 11.6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Asquith presenta una mozione a favore della revisione della legge elettorale in rapporto alla proroga dell'attuale legislatura per un periodo di sette mesi.

L'oratore dice che tale proroga s'impone; ma che in ogni modo le nuove elezioni non possono aver luogo senza aver preventivamente introdotto alcune riforme nel sistema attualmente in uso, fra cui, una delle più importanti, è la questione del voto alle donne.

Asquith dichiara che egli stesso e, ritiene, molti altri, hanno ora completamente mutato il loro punto di vista a tale proposito. La sua opposizione al suffragio delle donne si è sempre inspirata all'interesse pubblico.

Alcuni anni or sono egli diceva che le donne lavorano esse stesse alla loro salvezza. Ciò esse hanno fatto durante tutta questa guerra, soggiunge Asquith, fra gli applausi. Infatti come avremmo no potuto continuare la lotta senza di esse? La loro attività ha avuto libero corso sotto numerosi aspetti. Ora un nuovo ordine di cose è nato dalla guerra e contestare alle donne il diritto che esse hanno di farsi udire direttamente, sarebbe poco consentaneo con lo spirito di giustizia che deve animarci.

Il primo ministro Lloyd George sostiene anch'egli vivamente il diritto del voto per le donne. Rende un caloroso omaggio alla devozione, allo zelo e al coraggio delle operaie delle munizioni. Quando, soggiunge, riorganizzeremo il lavoro dopo la guerra, non respingeremo le donne e non rifiuteremo loro il diritto di farsi udire. Ciò sarebbe ingiusto ed ingrato: sarebbe un attentato al quale il paese rifiuterebbe di cooperare. La questione elettorale sollevata è indipendente dalle controversie dei partiti politici. Bisogna cogliere l'occasione. Il sistema elettorale riorganizzato deve dare il diritto di voto a milioni di persone che fecero sacrifici per il paese. Le antiche liste elettorali sono decrepite. Esse escludono dal voto uomini che resero possibile l'esistenza di una nuova Gran Bretagna. Dovete dare al soldato una voce nella soluzione dei problemi creati dalla guerra. Un combattente ha il diritto di contribuire a determinare ciò che avverrà dei risultati raggiunti col pericolo della sua vita. Il nuovo Parlamento dopo la guerra avrà un compito gigantesco. Il Governo non è favorevole alla rappresentanza proporzionale.

Lloyd George raccomanda in ogni caso alla Camera di aderire alle linee generali della riforma elettorale proposta alla fine di gennaio dalla Conferenza che fu chiamata « Speaker's Conference ».

Si respinge con 341 voti contro 62 la proposta degli unionisti che durante la guerra la riforma elettorale sia limitata a stabilire nuove liste elettorali e a dare ai soldati e ai marinai il diritto al voto e si approva la mozione di Asquith per la pronta adozione delle proposte della « Speaker's Conference ».

Bonar Law annuncia che il Governo presenterà un bill per applicare la riforma elettorale in conformità della proposta della Conferenza.

PIETROGRADO, 29. — Il Governo ha autorizzato l'Imperatrice vedova Maria Feodorovna a stabilirsi in Crimea, a condizione che vi si rechi con la scorta di commissari della Duma.

Il generale Polivanoff, ex-ministro della guerra, si è recato al quartiere generale per riorganizzare lo stato maggiore.

WASHINGTON, 29. — Il dipartimento della guerra ha chiamato pel servizio federale quattro altri reggimenti della milizia ed ha richiamato sotto le armi sei reggimenti recentemente ritornati dalla frontiera messicana.

MADRID, 29. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutte le Provincie del Regno.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Durante la discussione del bilancio del cancelliere e dell'ufficio degli affari esteri, si impegna al Reichstag una discussione di politica estera.

Il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, ringrazia per il rapido disbrigo del progetto relativo alle imposte.

Quindi dice:

Lo Czar Nicola è rimasto vittima della sua tragica colpa, immemore dei vincoli che per un secolo hanno unito la Russia con gli imperi vicini.

Egli cadde sempre più nelle acque dell' Intesa e nelle corrent panslavistiche e così l'appello all'antica amicizia rivoltogli dall'Imperatore tedesco nelle giornate gravi e fatali del mese di agosto 1914, rimase inascoltato.

La nostra posizione futura è chiara. Teniamo fermo il principio di non ingerirci nelle condizioni interne degli altri paesi. La voce che noi restaureremo lo czarismo è una vuota menzogna ed una diffamazione.

Noi stessi soffrimmo troppo sotto i peccati del vecchio regime russo ed abbiamo un solo desiderio: quello di vedere nella Russia un sicuro baluardo della pace.

Il popolo russo può stare senza apprensioni circa qualsiasi nostra ingerenza. Noi non desideriamo null'altro che una sollecita pace su una base onorevole per ambe le parti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.